

energia eolica è tornata protagonista nel percorso verso la transizione ecologica. Spinta dall'urgenza climatica e dalla necessità di ridurre la dipendenza da fonti fossili, l'Unione Europea punta a raddoppiare la capacità eolica installata entro il 2030, soprattutto attraverso nuovi impianti offshore. Il vento, oggi, è una leva strategica per la sicurezza energetica e la sostenibilità. In Italia, però, il potenziale resta ancora parzialmente inespresso. Nonostante condizioni geografiche favorevoli, il settore è rallentato da iter autorizzativi complessi, resistenze locali e vincoli paesaggistici. Le regioni del Sud, in particolare, sarebbero naturalmente predisposte, ma faticano a decollare. Tuttavia, una nuova frontiera si sta aprendo: l'eolico offshore galleggiante, tecnologia adatta ai fondali profondi del Mediterraneo, con progetti pilota già avviati in Sardegna, Sicilia e Puglia. Il vento non aspetta. Le innovazioni rendono oggi le turbine più efficienti, silenziose e sostenibili, mentre fondi europei e investimenti privati offrono un'opportunità concreta per trasformare le coste italiane in veri hub dell'energia pulita.

La sfida, ora, è duplice: integrare l'eolico nella rete esistente e costruire consenso attorno a un modello che crea valore, lavoro qualificato e impatto ambientale positivo. L'energia del vento è già qui: serve solo il coraggio di coglierla.

L'energia eolica verso la transizione ecologica

Spinta dall'urgenza climatica e dalla necessità di ridurre la dipendenza da fonti fossili, l'Unione Europea punta a raddoppiare la capacità eolica installata entro il 2030, soprattutto attraverso nuovi impianti offshore. Il vento, oggi, è una leva strategica per la sicurezza energetica e la sostenibilità.

Green Deal entro il 2030?

Bruxelles punta a ridurre drasticamente l'utilizzo di imballaggi monouso, imponendo un taglio netto alla plastica vergine e incentivando l'uso esclusivo di materiali riciclati o riciclabili. Le nuove misure vietano l'uso di imballaggi superflui (come le confezioni monoporzione nei ristoranti) e prevedono che entro il 2030 tutti i packaging immessi sul mercato siano riciclabili al 100%.

Ambiente&Rifiuti

Gestione puntuale e consulenza efficiente



Vito La Forgia

Ambiente&Rifiuti nasce nel 2011 come blog divulgativo. «Avvertivo il bisogno di colmare un vuoto: semplificare e chiarire una normativa spesso frammentata e ostica, rendendola fruibile anche a chi non era del mestiere», racconta Vito La Forgia, il creatore del progetto. Dal 2011 al 2014 Ambiente&Rifiuti accumula un seguito fedele, risultato che permette a La Forgia di ottenere un accordo editoriale finalizzato alla scrittura di un manuale operativo sul riciclo e la gestione dei RAEE.

In seguito al successo del blog, diverse aziende cominciano a fidarsi del know how di La Forgia, che comprende di dover ampliare la sua attività: è così che nasce lo studio Ambiente&Rifiuti. Lo studio fornisce un servizio completo di consulenza ambientale rivolto a tutte le realtà coinvolte nella gestione dei rifiuti: imprese produttrici di rifiuti, trasportatori professionali, intermediari e impianti di recupero o smaltimento. Ambiente&Rifiuti si rivolge a tutte le aziende che desiderano evitare



sanzioni e gestire i rifiuti in modo corretto, efficiente e sostenibile, dotandosi degli strumenti giusti per affrontare una normativa complessa e in continua evoluzione. L'approccio dello studio è diviso in quattro fasi: analisi, allineamento, formazione e affiancamento. La collaborazione comincia con un check-up ambientale approfondito, che consente di valutare il livello di esposizione al rischio sanzionatorio e di individuare le aree critiche da migliorare. La seconda fase consiste nella costruzione di un piano di intervento personalizzato, con soluzioni operative personalizzate.

Ambiente&Rifiuti mira a diventare un partner stabile delle aziende con cui collabora, offrendo competenza e professionalità. Nel tempo l'obiettivo è quello di prevenire le non conformità, puntando al continuo miglioramento aziendale. «Formiamo il personale direttamente coinvolto nella gestione dei rifiuti, perché siamo convinti che la consapevolezza interna sia la chiave per garantire la conformità normativa nel tempo. Parallelamente, offriamo un servizio di consulenza tecnica e documentale continuativa, per accompagnare l'azienda in ogni fase del percorso», così spiega le attività dell'azienda il fondatore La Forgia.

Lo studio utilizza la piattaforma cloud ARSolution, che permette una gestione semplice, intuitiva e conforme alla normativa. Nel futuro l'azienda desidera consolidarsi come il punto di riferimento nazionale per le imprese che aspirano a una gestione efficiente e sostenibile dei propri rifiuti.

Il design sostenibile

Outdoor Design con Giovanna Di Carlo



Il legame tra il verde e il paesaggio è alla base del garden design, una disciplina che unisce estetica, funzionalità e natura. «La mia passione per il garden design nasce da un amore profondo per l'architettura», così Giovanna Di Carlo introduce il racconto della sua attività.

L'obiettivo di Di Carlo è progettare paesaggi scenografici, eleganti e senza tempo, capaci di emozionare e accompagnare la quotidianità di chi li vive. Lo stile architettonico, il tipo di terreno, l'esposizione e le caratteristiche ambientali influenzano profondamente la scelta dei materiali.

«Per me è fondamentale che ogni progetto porti dentro una parte di me: della mia visione, della mia sensibilità estetica e della mia esperienza. Credo che sia una delle cose più belle di questo mestiere: poter regalare un piccolo pezzo di sé a qualcuno, contribuendo a rendere unica e personale la relazione tra lo spazio e chi lo abita», continua Di Carlo.



Fondamentali per la riuscita di ogni progetto sono i desideri del cliente. Il processo comincia sempre con un incontro conoscitivo, che consente a Di Carlo di ascoltare esigenze, aspettative e stile di vita.

Segue un sopralluogo per valutare dimensioni, esposizione, terreno e contesto architettonico. A partire da queste informazioni nasce il concept progettuale, sviluppato attraverso bozzetti e moodboard. Dopo un confronto con il cliente, si passa alla realizzazione degli elaborati tecnici e alla fase esecutiva, coordinata personalmente da Di Carlo, affinché il progetto prenda forma in modo fedele e coerente.

«Il cambiamento climatico e la sostenibilità ambientale influenzano profondamente il mio lavoro di garden designer», racconta. Progettare spazi verdi oggi è un atto di responsabilità nei confronti del pianeta: il verde contribuisce a ridurre le temperature urbane, migliorare la qualità dell'aria, assorbire CO₂ e favorire la biodiversità locale. Per questo, Di Carlo predilige piante autoctone e resistenti, capaci di integrarsi nel contesto senza alterare gli equilibri della flora circostante.

Il dialogo tra giardino e architettura è un principio cardine. Ogni progetto parte dall'osservazione attenta dello stile architettonico preesistente. Le piante e le soluzioni paesaggistiche devono valorizzare la struttura, senza sovrastarla o entrare in contrasto. L'armonia con l'ambiente e il rispetto della natura sono i tratti distintivi del lavoro di Di Carlo.

Maxima Ingegneria

Innovazione e sostenibilità per l'energia pulita



Maxima Ingegneria nasce con l'obiettivo di sviluppare, promuovere e realizzare soluzioni ingegneristiche orientate alla sostenibilità ambientale, puntando sulle energie rinnovabili. La sua missione è quella di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico.

La società si occupa principalmente di seguire l'intero iter procedurale per la realizzazione di grandi impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, principalmente nel settore eolico e fotovoltaico. Tale attività spazia dalla generazione dell'idea imprenditoriale fino alla messa in esercizio degli impianti. Maxima Ingegneria può vantare un ruolo decisivo nella realizzazione di centinaia di MW di fotovoltaico e di eolico on-shore, svolgendo un ruolo attivo anche nel settore dell'eolico off-shore e dei sistemi di accumulo (BESS). La forte conoscenza del territorio e la consolidata esperienza maturata nei vari settori multidisciplinari



hanno permesso di costruire stabili partnership con investitori locali e internazionali, rafforzando la nostra presenza all'interno del panorama delle rinnovabili italiano ed estero. Uno dei punti di forza di Maxima Ingegneria è la capacità di integrare competenze provenienti da diversi ambiti, creando soluzioni che tengono conto non solo degli aspetti tecnici, ma anche delle ricadute ambientali, economiche e sociali dei progetti. L'interdisciplinarietà è la chiave per affrontare problemi complessi in modo efficace e innovativo.

Il cuore pulsante dell'azienda è il suo team. Lo staff di Maxima Ingegneria si compone di una pluralità di professionisti, altamente qualificati e specializzati in settori differenti, che offrono in maniera settorializzata e con grande professionalità la propria consulenza. Ad una specifica preparazione accademica, infatti, si affianca un'esperienza significativa e settorializzata, maturata nel corso degli anni in vari contesti. Questa sinergia, associata alla costante ricerca e aggiornamento, ci permette di affrontare con competenza e professionalità ogni tipo di intervento. Maxima Ingengeria è sempre alla ricerca di nuovi profili per rafforzare il proprio organico e capaci di apportare le innovazioni utili per soddisfare le esigenze di ogni tipo di committenza.

Per il futuro, Maxima Ingegneria punta su strategie finalizzate alla incentivazione di investimenti per raggiungere gli obiettivi di transizione energetica e decarbonizzazione. Perché la rivoluzione energetica ha bisogno di competenza, esperienza e innovazione per uno sviluppo alternativo e rinnovabile.

Corgom per l'ambiente

Raccolta e riciclo per un impatto sostenibile



Nel 1989, a Corato, prende forma un'idea semplice ma visionaria: dare nuova vita agli pneumatici. Così nasce Corgom, inizialmente come officina di gommista, poi sempre più orientata alla ricostruzione e gestione sostenibile degli pneumatici fuori uso (PFU). Un percorso imprenditoriale che mette al centro il territorio, l'innovazione e l'ambiente.

Il nome stesso Corgom, da «Corato Gomme», incarna il legame con la comunità e la mission aziendale: gestire ogni fase del ciclo di vita degli pneumatici. Negli anni, l'evoluzione normativa ha spinto l'azienda a investire in tecnologie e impianti sempre più avanzati, anticipando i bisogni del mercato.

Oggi Corgom è attiva in tre aree chiave: raccolta, ricostruzione e riciclo. Una filiera interna integrata, supportata da autorizzazioni specifiche al trasporto e stoccaggio dei rifiuti. Gli pneumatici giunti in sede vengono selezionati, triturati e trasformati in materia prima seconda (MPS) per l'industria o in



combustibile alternativo per cementifici, in un'ottica di piena economia circolare. Accanto a questo, il servizio di ricostruzione a freddo o a caldo consente alle aziende del trasporto e della logistica di ridurre i costi e dimezzare l'impatto ambientale. «Gli pneumatici ricostruiti costano la metà di quelli nuovi e consentono un risparmio economico e ambientale pari al 50%», spiega Marilisa Ferrara, responsabile marketing dell'azienda. Un vantaggio enorme, soprattutto per le flotte pubbliche e private che, per legge, dovrebbero adottare pneumatici ricostruiti almeno per il 30% dei mezzi.

La spinta verso la transizione ecologica ha portato anche all'adozione di tecnologie 4.0 in tutti gli impianti. Questo ha permesso di migliorare la qualità del prodotto finito, migliorare l'efficiamento energetico dotandosi anche di impianti fotovoltaici per circa 500 Kw. Non manca l'attenzione alla divulgazione. L'azienda espone in fiere nazionali e internazionali per proporre il suo prodotto ed essere sempre al passo con le nuove tecnologie.

Corgom accoglie regolarmente scuole e gruppi per far conoscere da vicino i processi di recupero e sensibilizzare alla sostenibilità. «Il nostro obiettivo è creare cultura per far conoscere questa realtà del nostro territorio, a molti sconosciuta», dichiara Ferrara.

Guardando avanti, l'azienda punta a rafforzare la propria presenza nei mercati esteri e continuare a innovare. Perché per Corgom, riciclare non è solo un'attività industriale, ma una responsabilità collettiva.

L'

Unione Europea stringe il cerchio attorno alla plastica non riciclata. Con una nuova direttiva in fase di approvazione, Bruxelles punta a ridurre drasticamente l'utilizzo di imballaggi monouso, imponendo un taglio netto alla plastica vergine e incentivando l'uso esclusivo di materiali riciclati o riciclabili. L'obiettivo? Rientrare entro il 2030 negli standard del Green Deal e promuovere un'economia circolare sempre più concreta. Il focus è su settori ad alto impatto: alimentare, cosmetico, moda e logistica. Le nuove misure vietano l'uso di imballaggi superflui (come le confezioni monoporzione nei ristoranti) e prevedono che entro il 2030 tutti i packaging immessi sul mercato siano riciclabili al 100%. L'Italia, grande produttore e trasformatore di plastica, si trova a un bivio: adattarsi in fretta o rischiare sanzioni e perdita di competitività. Molti brand hanno già intrapreso il cambiamento: nel settore food & beverage si moltiplicano le bottiglie in PET riciclato, mentre nella cosmesi crescono i flaconi compostabili e le confezioni ricaricabili. Nonostante l'impegno crescente, la strada verso una plastica davvero circolare è ancora lunga. La quota di materiali effettivamente reimmessi nel ciclo produttivo resta contenuta, frenata da una filiera industriale non sempre attrezzata e da impianti di trattamento insufficienti o obsoleti.

La nuova direttiva europea rappresenta una spinta politica decisa: servono investimenti mirati, innovazione tecnologica e formazione di nuove competenze. In gioco c'è l'intero paradigma economico della produzione e del consumo. Oggi non è più sufficiente "usare meno plastica": bisogna ripensare l'intero ciclo di vita del prodotto, progettando sin dall'inizio con criteri di sostenibilità, durabilità e riutilizzo. L'Europa detta il ritmo: ora tocca al mercato tradurre le regole in azione.